

LES MERVEILLES DU MONDE: 474 LIDO DI VENEZIA: PALAZZO DEL CINEMA

Carissima Compagnia Gongolante,

via Candia, dopo villa Adele, curva verso sinistra e deve imboccare un ponte per attraversare il canale del Casinò che prosegue verso la darsena dell'Hotel Excelsior.



Sulla spalletta interna sinistra c'è una lapide in cui c'è scritto "COMUNE DI VENEZIA INSULA S.p.a. Restaurato e consolidato nell'anno 2002, Portata di II categoria".



Dal ponte si vede il bianco palazzo del Casinò e il "Palagalileo" tutto marrone, costruito sull'area prima occupata negli anni '50 dall'Arena più capace ancora della sala principale, ma senza copertura. Nota 1

Dopo vari e inutili tentativi di coprire l'Arena con teloni di plastica in caso di pioggia, agli inizi degli anni '90, la copertura diventava stabile e nasceva quello che ancora oggi è chiamato "Palagalileo".



Ma neppure questo è bastato e un nuovo grande spazio, però provvisorio - una tensostruttura sistemata verso laguna nei terreni del campo da rugby - capace anch'essa di 1.500 posti è stata utilizzata a partire dagli inizi del nuovo secolo.

Dall'altra parte del ponte il canale diventa sinuoso e zigzagando fra i condomini anni '50-'60 raggiunge il ponte di via Morosini difficile da vedere data l'ombra delle piante della strada.



Passato il ponte passiamo a fianco del Palagalileo che resta sulla destra



ed arriviamo a fianco del Palazzo del Cinema che non ha ospitato l'appuntamento cinematografico dalla prima edizione.



La prima Mostra del Cinema al mondo (Cannes seguirà nel 1946) nasce nell'ambito della "XVIII Biennale di Venezia e si chiama "Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica".

La sala cinematografica era all'aperto, nell'immensa terrazza dell'Excelsior ma l'inaugurazione, nel 1932, si tenne all'interno nel grande salone terreno. Nota 2

Alla prima Esposizione d'Arte Cinematografica, all'Hotel Excelsior, venne proiettato il film "Doctor Jekyll and Mr. Hyde". Nota 3

Le successive edizioni del '34, '35, e '36 avranno invece luogo nel giardino a fianco dell'Excelsior, quello delle "Fontane luminose". Nota 4

Il 10 agosto 1937 inizia il V Festival, così è stata ribattezzata l'Esposizione, che si terrà nella nuova sede propria della Biennale realizzata da pochissimo a tempo di record (sei mesi).

A parte la grande eco determinata dalla nuova struttura e specialmente dalla grande sala da duemila posti che elimina ogni interferenza dei suoni, che ha una particolare distribuzione della luce che viene autoregolata da speciali sistemi, la V Mostra, così è stato di nuovo ribattezzato il Festival già Esposizione, è comunque valutata molto positivamente dalla stampa nazionale ed internazionale per l'alta qualità dei film.

Vincerà la coppa Mussolini, come miglior film straniero, "Un carnet de bal" di Julien Duvivier, mentre sarà selezionato, e questo è già molto, ma non vincerà niente, è questo era scontato, "La grande illusione" di Jean Renoir.

Vincerà il Leone d'Oro, guarda caso, un film italiano, il colossal in costume "Scipione l'Africano" di Carmine Gallone, Nota 5

A sinistra del Palazzo del Cinema, verso ovest, vi è l'ingresso del Palagalileo,



mentre dall'altra parte, verso est , è stato aggiunto nel 1952 un avancorpo verso il mare .



L'andamento curvilineo della facciata del Palazzo del Cinema del 1937 è stato completamente coperto dalla struttura scatolare dell'avancorpo



Con l'avancorpo si è dato finalmente un ingresso capiente per poter sistemare uffici e biglietterie, ma anche per creare un nuovo piccolo spazio per proiezioni speciali - la "Sala Volpi" - circa 200 posti a sedere.

Il lato ad est si stende tutto in orizzontale su piano terra e primo piano



e ci fa sognare la vista mare che si deve godere dal tetto che affaccia sul lungomare Marconi.



Non si riesce a documentare frontalmente il lunghissimo avancorpo



sovrastato dall'altrettanto lunga scritta MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA bianca su bianco.



So che non dovrei farlo ma consentitemi un ricordo personale legato al Palazzo del Cinema di Venezia, dove ,all'inizio degli anni'80, a mezzanotte venivano proiettati gratuitamente i film della rassegna.

Correva l'anno 1981 e al Palazzo del Cinema di Venezia veniva proiettato "Storie di ordinaria follia" di Marco Ferreri con attori protagonisti Ben Gazzara e Ornella Muti.

Forse per l'emozione di vedere sullo schermo la mia attrice prediletta di sempre ad un certo punto sono dovuto andare in bagno e, tornando verso la sala, proprio nell'avancorpo, ho incrociato una persona bassa e barbata che masticava un sigaro andando su è giù.

Era il regista Marco Ferreri che aspettava di conoscere l'accoglienza da parte del pubblico del suo ultimo lavoro.

Sono regali della buona sorte che non si dimenticano!

Del progetto per il Nuovo Palazzo del Cinema e del conseguente "Palabuco" che ne è seguito per tanti anni vi ho già raccontato nella mail 465.

La prossima settimana andremo a vedere le Provvederie Vecchie e Nuove che non stanno solo in piazza San Marco ma anche qui al Lido di Venezia.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 244 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorai Edizioni Atiesse 2006

Nota 2 pag. 246 ibidem

Nota 3 pag. 45 "Il fascino del Lido di Venezia, itinerari nel verde" di Daniela Simionato-Putz foto di Lou Embo ed. antiga, 2018"

Nota 4 pag. 246 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorai Edizioni Atiesse 2006

Nota 5 pag. 248 ibidem